



LEGA NAVALE ITALIANA

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO A BASE ASSOCIATIVA

PRESIDENZA NAZIONALE



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale in data 20 marzo 2025

SOMMARIO

PREMESSA

- **Il PIAO**..... pag. 2
- **La LEGA NAVALE ITALIANA**..... pag. 2

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1. **Scheda anagrafica**..... pag. 5

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- 2.1 **Valore pubblico**..... pag. 6
- 2.2 **Performance**..... pag. 6
- 2.3 **Rischi corruttivi e trasparenza**.....pag. 6

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

- 3.1 **Struttura organizzativa**..... pag. 7
- 3.2 **Organizzazione del lavoro agile**..... pag. 7
- 3.3 **Piano triennale dei fabbisogni del personale**.....pag. 8

SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

4. **Monitoraggio**..... pag. 8

PREMESSA

IL PIAO

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, convertito in Legge 6 agosto 2021 n. 113, è un documento programmatico triennale, con aggiornamento annuale. Il PIAO rappresenta un documento unico di programmazione e governance che assorbe, in ottica di semplificazione e integrazione, molti degli adempimenti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni e, in particolare, tra gli altri:

- Il Piano della Performance;
- Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile – POLA;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di promozione della Trasparenza;
- La programmazione dei fabbisogni forma vi nel contesto della programmazione dei processi di valorizzazione del personale interno;
- Il Piano triennale del fabbisogno del personale.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 6, del D.L. 80/2021, le amministrazioni con meno di 50 dipendenti devono adottare un piano semplificato, secondo lo schema di seguito utilizzato.

LA LEGA NAVALE ITALIANA

La Lega navale italiana (LNI) è stata fondata a La Spezia nell'anno 1897 ed istituita quale Ente pubblico con decreto 28 febbraio 1907, n. 47, con successiva conferma della sua natura pubblica e della funzione pubblica ad essa demandata, dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, che, nell'introdurre "Disposizioni sul riordinamento degli Enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente", ha individuato, nella tabella ad essa allegata, gli "Enti preposti a servizi di pubblico interesse", includendovi la "Lega navale italiana".

La disciplina interna della LNI, già dettata dallo Statuto approvato con D.P.R. 2 aprile 1955, n. 908 ed, in seguito, da quello di cui al decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del 20 marzo 2003, è stata, più di recente, ridefinita – a seguito della disciplina in tema di riordino degli enti pubblici, di cui all'art. 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 – con il D.P.R. 12 novembre 2009, n. 205¹, le cui disposizioni sono state, da ultimo, abrogate e sostituite con quelle di cui agli artt. da 65 a 72 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90².

Il predetto D.P.R. 90/2010 individua la LNI quale ente pubblico non economico a base associativa senza finalità di lucro, sottoposto alla vigilanza del Ministero della difesa, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la missione di sviluppare la cultura marittima nel Paese, di promuovere le attività sportive acquatiche per tutti e con particolare attenzione ai diversamente abili e di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente marino e delle acque interne. Inoltre stabilisce che per il perseguimento dei propri fini istituzionali:

- è ente preposto a servizi di pubblico interesse, ex art. 1, legge n. 70 del 1975;
- si ispira ai principi dell'associazionismo sanciti dalla legge n. 383 del 2000, al fine di svolgere attività di promozione e utilità sociale a norma dell'art. 2 della stessa legge.

¹ "Regolamento recante il riordino della Lega navale italiana a norma dell'art. 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

² "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246"

La LNI, articolata in una Presidenza nazionale e, ad oggi, 250 Strutture periferiche (Sezioni e Delegazioni) disseminate su tutto il territorio nazionale, con oltre 59.000 iscritti, opera da 128 anni senza finalità di lucro e senza finanziamenti a carico dello Stato con lo scopo di promuovere e sostenere la pratica del diporto con particolare attenzione ai principi di sicurezza della navigazione e sostenibilità ambientale, gli sport acquatici (vela, canottaggio, canoa, ecc.), la nautica solidale e inclusiva, il monitoraggio e la salvaguardia dell'ambiente marino, costiero e delle acque interne, operando in piena sintonia con le Istituzioni di riferimento, *in primis* a partire dai Dicasteri vigilanti (Ministero della Difesa e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), nonché con le Autorità locali, le Università, il CONI, il Comitato Italiano Paralimpico, le Federazioni sportive e le associazioni di categoria.

Le Strutture periferiche della LNI rappresentano l'organizzazione periferica dei Soci, attraverso la quale la Presidenza Nazionale attua la propria funzione di Ente Pubblico e persegue le finalità di interesse pubblico sancite dallo statuto.

La LNI promuove e sostiene la pratica del diporto e degli sport acquatici (vela, canottaggio, canoa, ecc.) con particolare attenzione ai principi di sicurezza della navigazione e sostenibilità ambientale, la nautica solidale e inclusiva, il monitoraggio e la salvaguardia dell'ambiente marino, costiero e delle acque interne. Opera in piena sintonia e coordinamento con le Istituzioni di riferimento, a partire dal Dicastero della Difesa (Marina Militare in particolare, incluso il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, il Ministro per le disabilità, il Ministero della Giustizia, le Autorità locali, le Università, le Federazioni sportive, il CONI, il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e le associazioni di categoria. Inoltre, è parte integrante del Cluster marittimo nazionale, che raccoglie le Associazioni di armatori, le Federazioni dei lavoratori marittimi ed i Centri di ricerca. La Lega Navale Italiana vive una fase positiva caratterizzata da tanti progetti portati avanti dalle 254 sezioni e delegazioni distribuite lungo la nostra penisola, dalle collaborazioni con le istituzioni, con scuola ed università, con il cluster marittimo e le federazioni sportive, con istituti di ricerca ed associazioni ambientaliste.

LEGA NAVALE ITALIANA (Presidenza nazionale)	
SEZIONE 1	SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
1. Scheda anagrafica	Lega Navale Italiana Indirizzo: Via Guidubaldo del Monte 54 – 00197 Roma Codice Fiscale: 01078730585 Telefono: 06.809159201 PEC: presidenza.nazionale@pec.leganavale.it Sito Web: www.leganavale.it N. Dipendenti al 31 dicembre 2023: 4

LEGA NAVALE ITALIANA (Presidenza nazionale)	
SEZIONE 2	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione
2.1 Valore Pubblico	Compilazione non obbligatoria per le PA con non più di 50 dipendenti
2.2 Performance	Compilazione non obbligatoria per le PA con non più di 50 dipendenti
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Il testo integrale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adottato in accordo a quanto stabilito dalla delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente al seguente indirizzo: https://www.leganavale.it/sezione/42863/programma-per-la-trasparenza-e-integrita

LEGA NAVALE ITALIANA (Presidenza nazionale)	
SEZIONE 3	Organizzazione e capitale umano
3.1 Struttura organizzativa	Gli organi centrali della Lega Navale Italiana, ai sensi dell'art. 7 del vigente Statuto, approvato con Decreto con Decreto Interministeriale dei Ministri della Difesa e delle Infrastrutture e Trasporti in data 21 maggio 2012, sono: • l'Assemblea generale dei Soci; • il Presidente nazionale (nominato con Decreto del Presidente della Repubblica, previo parere della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica); • il Consiglio direttivo nazionale (nominato con Decreto interministeriale Difesa/MIT e composto da 9 membri: il Vice Presidente, 6 soci eletti e 2 funzionari designati dai Dicasteri vigilanti Difesa e MIT); • il Collegio dei revisori dei conti (composto da 3 membri designati dal MEF e dai Dicasteri vigilanti Difesa e MIT); • il Collegio dei probiviri nazionali (composto da 3 membri nominati dal Consiglio direttivo nazionale). Ai sensi dell'art. 18 del predetto Statuto, inoltre, è costituita una Presidenza nazionale quale: “...<i>struttura di supporto a livello dirigenziale, articolata al proprio interno in uffici non dirigenziali, cui è preposto il Direttore generale ...</i>” Il Direttore generale, funzione di vertice della Presidenza nazionale, al quale fanno capo le responsabilità di più elevato livello, costituisce l'interfaccia e il coordinamento tra l'Organo di indirizzo politico e il personale dei ruoli amministrativi ed a lui fa capo la gestione amministrativa dell'Ente. L'attuale dotazione degli uffici della Presidenza nazionale, a fronte delle 9 posizioni organiche previste, è composta da 4 unità, di cui il Direttore Generale (Posizione ricoperta da Ufficiale Ammiraglio della Marina Militare in Ausiliaria, richiamato in servizio senza assegni ai sensi degli artt. 886, 992 e 993 del D.lgs 66/2010) e 3 unità appartenenti all'Area Funzionari.
3.2 Organizzazione del lavoro agile	La Lega Navale Italiana ha attivato lo <i>smart working</i> nel periodo dell'emergenza sanitaria per epidemia da Covid-19. Attualmente i dipendenti lavorano in presenza, fermo restando la possibilità di effettuare lo <i>smart working</i> qualora dovesse manifestarsi la necessità.

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale	Il piano triennale dei fabbisogni del personale è previsto dall'art. 39, comma 1, della legge n. 449 del 27.12.1997 <i>«al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale»</i>. Tale disposizione è stata successivamente rafforzata dalle indicazioni contenute nell'art. 35, comma 4 del D.lgs 165/2001 e s.m.i., il quale stabilisce che tutte le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate sulla base della suddetta programmazione triennale, ciò significando che tale documento risulta assolutamente propedeutico a qualsivoglia procedura che consenta l'assunzione di personale nella pubblica amministrazione, indipendentemente dalle modalità di assunzione. Il Piano rappresenta lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa e per illustrare le effettive esigenze di reclutamento delle risorse umane necessarie all'organizzazione. Al riguardo, la scelta delle professionalità implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo (consistenza numerica delle unità necessarie ad assolvere la <i>mission</i> dell'amministrazione) e qualitativo (tipologie di professioni e competenze professionali), volta a rilevare realmente le effettive esigenze. In allegato il piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2025-2027.
--	--

LEGA NAVALE ITALIANA (Presidenza nazionale)	
SEZIONE 4	MONITORAGGIO
4. Monitoraggio	Compilazione non obbligatoria per gli Enti pubblici con non più di 50 dipendenti